

Notiziario

ARCO

Fondo Nazionale Pensione Complementare

Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie e dei Lapidari piccola industria Verona e i dipendenti delle parti istitutive.



PER ARCO, UN 2011 IMPORTANTE.

Una gestione finanziaria che ha permesso di contenere le perdite in un anno molto difficile per i mercati finanziari, la restituzione agli associati di una parte delle quote associative, l'acquisto della nuova sede: sono i tre fatti che hanno caratterizzato il 2011, un anno molto importante nella storia di ARCO.

1. I rendimenti.

Risultati superiori ai benchmark (gli indici utilizzati per valutare l'andamento della gestione), anche se non positivi nel caso dei due comparti con una maggiore componente azionaria, hanno caratterizzato nel 2011 la gestione finanziaria di ARCO.



I valori delle quote dei comparti del Fondo ARCO alla data di avvio e al 31/12/2011 sono i seguenti:

Comparto	Data di avvio	Valore alla data di avvio	Valore al 31/12/2011
Garantito	01/08/2007	€ 10,00	€ 11,234
Bilanciato Prudente	01/01/2001	€ 10,00	€ 14,455
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	€ 10,00	€ 10,058

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 31/12/2011 e per l'anno 2011 sono stati i seguenti:

Comparto	Data di avvio	Componente media in titoli azionari del comparto	Rendimento netto dall'avvio al 31/12/2011	Rendimento netto 2011	Benchmark netto 2011*	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	12,34%	0,92%	-0,41%	+1,33%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	44,55%	-1,67%	-1,70%	+0,03%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	0,58%	-0,87%	-2,99%	+2,12%

* Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato.

I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Nel 2011 i comparti d'investimento di ARCO hanno registrato risultati differenziati. Positivo quello del Garantito, quelli del Bilanciato Prudente e del Bilanciato Dinamico non positivi a causa della crisi che ha colpito i mercati finanziari soprattutto dal mese di giugno: sono caratterizzati comunque da perdite più contenute rispetto all'andamento fortemente negativo dei mercati, e questo si deve alla tradizionale gestione prudente delle risorse e al buon lavoro dei gestori soprattutto nei comparti Garantito e Bilanciato Dinamico. Nel Bilanciato Prudente, inoltre, la maggior esposizione a investimenti in obbligazioni governative (BOT, BTP ecc.), ha influenzato negativamente il risultato rispetto al Bilanciato Dinamico.

2. Andamento dei mercati e gestioni finanziarie dei comparti.

Nel primo semestre dell'anno, i timori sulla solidità dei bilanci pubblici di alcuni paesi periferici dell'Unione europea (Grecia, Portogallo e Irlanda) avevano pesato maggiormente sui rendimenti delle obbligazioni da loro emesse. Durante l'estate il cosiddetto contagio è arrivato a colpire la Spagna e soprattutto l'Italia, provocando un brusco calo dei valori dei nostri titoli di Stato e, a ruota, un crollo delle Borse, soprattutto europee. Nel mese di dicembre la situazione ha mostrato miglioramenti significativi, soprattutto in merito alla riduzione del premio per il rischio pagato sui titoli governativi italiani, il cui effetto ha avuto un impatto positivo sulle performance fino ad allora maturate.





In questo momento il rischio che si registra sui mercati è che gli stati in maggiore difficoltà non riescano a pagare i propri debiti. In molti paesi, tra cui l'Italia, sono state adottate misure straordinarie proprio nel tentativo di mettere in ordine i conti pubblici.

Se i governi nazionali e le istituzioni comunitarie dovessero riuscire a completare gli interventi di stabilizzazione e miglioramento dei debiti pubblici dei paesi europei in maggiore difficoltà, gli spread di cui tanto si parla in questi mesi (il differenziale nei tassi d'interesse dei titoli di Stato rispetto a quanto paga la Germania) dovrebbero abbassarsi e rientrare verso valori normali: anche le Borse trarrebbero sicuramente immediato beneficio da questa diminuzione.

In relazione a questo scenario, ARCO prosegue il monitoraggio dei portafogli dei comparti per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi degli stessi e alle rispettive politiche di investimento predefinite.

In merito alla gestione finanziaria dei comparti del Fondo, il gestore del comparto Garantito e due del Bilanciato Prudente hanno richiesto la possibilità di superare il limite del 20% relativo alla quota massima di strumenti liquidi in portafoglio.

Un altro gestore del Bilanciato Prudente, per ridurre la volatilità del portafoglio, ha richiesto di vendere azioni per un ammontare che porterebbe il peso della componente azionaria rispetto al totale del portafoglio sotto il limite minimo del 20% stabilito dalla politica di gestione del comparto. Il fondo ha concesso tutte le deroghe richieste in modo da contenere i rischi dei portafogli in gestione.

ARCO, inoltre, ha assunto alcune iniziative dopo il doppio taglio di rating (cioè di valutazione) del debito pubblico italiano (da A a BBB+) che il 13/01/2012 è stato deciso da parte dell'agenzia Standard & Poor's (S&P). In pratica, in seguito a questa revisione del giudizio, i titoli italiani presenti nel comparto Garantito sono sotto il limite previsto dalla convenzione di gestione, che prevede il vincolo di rating minimo pari ad A - di S&P.

Considerando che la convenzione stessa non prevede l'automatico smobilizzo delle risorse in caso di violazione dei limiti previsti, il fondo ha autorizzato il gestore finanziario, qualora lo ritenga opportuno per la salvaguardia degli interessi degli iscritti, a mantenere i titoli del debito pubblico italiano presenti in portafoglio.



3. Spese più basse per gli aderenti.

Nel 2011 la gestione amministrativa ha ottenuto un andamento positivo grazie all'ottimizzazione dei costi di gestione: le entrate per la copertura delle spese correnti, infatti, hanno superato il fabbisogno. Il 15 dicembre scorso il Consiglio di amministrazione ha deciso così la restituzione straordinaria agli associati di un importo complessivo pari a 100mila euro: l'operazione è stata effettuata sulle singole posizioni previdenziali con la valorizzazione del

31/12/2011, proporzionalmente alle quote associative trattenute nel 2011.

A ogni aderente è stato restituito circa il 10% dell'importo trattenuto nel 2011; la somma media attribuita a ogni posizione è stata pari a 2,80 euro. Nel 2011 la quota associativa è stata mediamente di 24 euro, l'11% in meno rispetto ai 27 del 2010. Nel 2007 erano stati restituiti agli aderenti 250mila euro, 300mila nel 2008 e 200mila nel 2009.



4. La nuova sede.

Da pochi giorni ARCO ha una sede nuova e di sua proprietà, un fatto che rappresenta una particolarità nel settore: è un risultato importante, frutto di un lungo lavoro, che porterà nuovi vantaggi agli associati. Dal 10 gennaio scorso sono operativi i nuovi uffici in piazza Duca D'Aosta (zona Stazione Centrale) a Milano: ARCO è il primo fondo negoziale (aziendale o di categoria) che è stato autorizzato dalla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) ad acquistare un immobile da adibire a sede, un'operazione che era stata

deliberata il 27/10/2011 dall'Assemblea dei delegati che, tra gli altri aspetti, ha valutato la convenienza economica rispetto all'affitto.

I nuovi uffici hanno una superficie di 175 metri quadrati e rispondono al meglio alle esigenze operative in termini di struttura e di localizzazione. L'immobile acquistato entra nel patrimonio del fondo, e quindi ogni associato ne avrà una quota parte che, di fatto, incrementa la sua posizione previdenziale: ogni associato, quindi, potrà ricavare un beneficio da quest'operazione.



5. Perché conviene iscriversi ad ARCO.

I fondi pensione negoziali, e quindi anche ARCO, hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (e quindi, nel tempo, meno sensibile alle variazioni del ciclo economico) e un profilo di rischio prudente, compatibile con la natura previdenziale dell'investimento.

Attraverso i propri versamenti nel fondo, inoltre, gli associati possono beneficiare dei seguenti vantaggi:

- 1) **contributo del datore di lavoro**;
- 2) **risparmio fiscale** derivante dalla partecipazione alla previdenza complementare;
- 3) **costi di gestione molto inferiori** a quelli degli altri prodotti di previdenza complementare come i fondi pensione aperti o i Pip (Piani pensionistici individuali).

Quattro esempi pratici confermano la convenienza dell'adesione ad ARCO rispetto alla scelta di mantenere il TFR in azienda: i lavoratori che si sono iscritti hanno ottenuto un beneficio fra il 16% e il 17%.

A. Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO dall'inizio al comparto **Bilanciato Prudente** (primo versamento a gennaio 2001) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	2.755	
Contributi totali lavoratore	2.755	
TFR totale	19.045	19.045
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	24.555	19.045
Interessi maturati	3.041	2.873
Capitale totale maturato al 31/12/2011	27.596	21.918
Differenza dopo 11 anni	5.678	
Contributi Lavoratore ⁽¹⁾	2.755	
Vantaggio fiscale Irpef ⁽²⁾	744	
Costo effettivo ⁽³⁾	2.011	
Differenza al netto del costo in busta paga⁽⁴⁾	3.667	
Differenza %⁽⁵⁾	17%	

SITUAZIONE AL: 31/12/2011

ANNI DI CONTRIBUZIONE:
10 anni e 9 mesi (dal 2001 al 30/09/11)

COMPARTO:
BILANCIATO PRUDENTE

LAVORATORE DI PRIMA
OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL
28/04/1993:
destinato ad ARCO 100% del
TFR maturando



B. Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto **Bilanciato Prudente**, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	1.179	
Contributi totali lavoratore	1.179	
TFR totale	7.395	7.395
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	9.753	7.395
Interessi maturati	231	460
Capitale totale maturato al 31/12/2011	9.985	7.855
Differenza dopo 5 anni	2.129	
Contributi Lavoratore ⁽¹⁾	1.179	
Vantaggio fiscale Irpef ⁽²⁾	318	
Costo effettivo ⁽³⁾	861	
Differenza al netto del costo in busta paga⁽⁴⁾	1.268	
Differenza %⁽⁵⁾	16%	

SITUAZIONE AL: 31/12/2011

ANNI DI CONTRIBUZIONE:
4 anni e 9 mesi (dal
01/01/2007 al 30/09/11)

COMPARTO:
BILANCIATO PRUDENTE

LAVORATORE DI PRIMA
OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL
28/04/1993:
destinato ad ARCO 100% del
TFR maturando



C. Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto **Garantito**, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	864	
Contributi totali lavoratore	864	
TFR totale	5.345	5.345
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	7.072	5.345
Interessi maturati	208	320
Capitale totale maturato al 31/12/2011	7.281	5.665
Differenza dopo 5 anni	1.616	
Contributi Lavoratore ⁽¹⁾	864	
Vantaggio fiscale Irpef ⁽²⁾	233	
Costo effettivo ⁽³⁾	630	
Differenza al netto del costo in busta paga⁽⁴⁾	985	
Differenza %⁽⁵⁾	17%	

SITUAZIONE AL: 31/12/2011

ANNI DI CONTRIBUZIONE:
4 anni e 9 mesi (dal
01/01/2007 al 30/09/11)

COMPARTO:
GARANTITO

LAVORATORE DI PRIMA
OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL
28/04/1993:
destinato ad ARCO 100% del
TFR maturando



D. Confronto tra un lavoratore che ha aderito ad ARCO, al comparto **Bilanciato Dinamico, nel semestre di scelta sulla destinazione del TFR (entro giugno 2007; primo versamento a luglio 2007) rispetto a un lavoratore che non ha aderito ad ARCO**

	ADERENTE AD ARCO	NON ADERENTE AD ARCO
Contributi totali azienda	934	
Contributi totali lavoratore	934	
TFR totale	6.308	6.308
Totale versato ad ARCO/accantonato in azienda	8.176	6.308
Interessi maturati	286	388
Capitale totale maturato al 31/12/2011	8.462	6.696
Differenza dopo 5 anni	1.765	
Contributi Lavoratore ⁽¹⁾	934	
Vantaggio fiscale Irpef ⁽²⁾	252	
Costo effettivo ⁽³⁾	682	
Differenza al netto del costo in busta paga⁽⁴⁾	1.084	
Differenza %⁽⁵⁾	16%	

SITUAZIONE AL: 31/12/2011

ANNI DI CONTRIBUZIONE:
4 anni e 9 mesi (dal
01/01/2007 al 30/09/11)

COMPARTO:
BILANCIATO DINAMICO

LAVORATORE DI PRIMA
OCCUPAZIONE SUCCESSIVA AL
28/04/1993:
destinato ad ARCO 100% del
TFR maturando



(1) trattenuti in busta paga e versati ad ARCO

(2) di cui il lavoratore ha beneficiato direttamente in busta paga

(3) deriva dai contributi del lavoratore trattenuti in busta paga - vantaggio fiscale di cui il lavoratore ha usufruito direttamente in busta paga

(4) rappresenta in valore assoluto quanto il lavoratore ha maturato in più rispetto al lavoratore che non ha aderito ad ARCO.

N.B. Per la determinazione del vantaggio complessivo deve essere considerato anche il beneficio derivante da una minore tassazione sul TFR destinato al Fondo rispetto al TFR che rimane in Azienda (vedi precedente punto 5, ultimo capoverso), determinabile solo al momento dell'erogazione della prestazione pensionistica

(5) rappresenta in percentuale quanto il lavoratore ha maturato in più rispetto al lavoratore che non ha aderito ad ARCO



Tutela
il tuo
futuro:
fai centro
con
ARCO

ARCO è stato costituito dalle organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e dalle associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Andil, Assobeton, Assomarmi, Api Verona.
Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano MI

tel. 02 86996939 (dal lunedì al venerdì: 09:00 - 13:00

14:00 - 18:00) | fax: 02 36758014 | email: info@fondoarco.it

www.fondoarco.it